***“Dove sei?”***

**

***Celebrazione all’inizio della Quaresima***

**INTRODUZIONE**

**Ambientazione**

**IL GIARDINO, L’UOMO E LA DONNA**

*Sul presbiterio, o in altro luogo adatto, è preparato un giardino con delle piante e dei fiori.*

*Al centro, dove verrà collocata la Croce, è già posta l’icona segno del tempo quaresimale.*

*Una voce narrante da inizio alla celebrazione mentre tutti restano seduti.*

*Voce narrante*

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando. Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati. Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. (…)

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: *«Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire»*.

E il Signore Dio disse: *«Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda»*. Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: *«Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».*

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna. *(Gn. 3,1-9.15-25)*

*In piedi*

**Canto** *(possibilmente uno ispirato al Cantico dei Cantici)*

*Mentre si esegue il canto colui che presiede, accompagnato dai ministranti, fa il suo ingresso e si reca verso il presbiterio; dopo aver fatto l’inchino e baciato l’altare, si reca alla sede dove inizia la celebrazione con il saluto liturgico.*

**Saluto**

*Cel.* Nel nome del Padre e del Figlio

e dello Spirito Santo.

*Tutti***Amen.**

*Cel.* Fratelli, eletti secondo la prescienza

di Dio Padre

 mediante la santificazione dello Spirito

per obbedire a Gesù Cristo

 e per essere aspersi del suo sangue,

 grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

*(Cf 1Pt 1, 1-2)*

*Tutti* **E con il tuo spirito.**

**Monizione**

*Cel.* Fratelli e sorelle carissimi, illuminati dalla Parola di Dio, in adorazione della Santa Croce, e contemplando l’icona segno del nostro cammino quaresimale, ci lasciamo guidare dal Signore. Come possiamo osservare, è *“egli stesso che, nelle fattezze del Verbo, pone delicatamente le mani sulle spalle di Adamo; incoraggia senza forzare, resta indietro, quasi a proteggere, a non invadere, mentre si schiude la porta che chiama al cammino, al futuro, alla storia. Il Signore stesso «scende», fino alla soglia in cui il Regno dei Cieli diventa Regno della terra, e stende le sue mani sulla coppia: uomo e donna”.*

(Cf. F. CACUCCI, *Con il cuore di Dio*, EDB pagg.5 e 6)

**Orazione**

*Cel.*  Preghiamo

 O Dio, che in modo mirabile

ci hai creati a tua immagine
 e in modo più mirabile

ci hai rinnovati e redenti,
 fa' che resistiamo con la forza dello spirito
 alle seduzioni del peccato,

per giungere alla gioia eterna.
 Per Cristo nostro Signore.  *(Messale Romano, Orazione pag. 170)*

*Tutti* **Amen.**

*Seduti*

**Primo Momento**

**“DOVE SEI?”**

**Un amore che cerca**

*In silenzio, due membri della comunità (preferibilmente due coniugi), portando due ceri accesi, si dispongono presso il luogo/giardino dove è collocata l’icona della quaresima. Quindi il lettore, stando già presso l’ambone, legge:*

*Lettore* Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di alcun albero del giardino»?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: «Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete»». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

*In questo momento vengono spenti i due ceri e deposti nel giardino, mentre si sosta un po’ in silenzio.*

**Intronizzazione del Libro della Parola**

*Dopo qualche istante di silenzio, un lettore porta in processione il Libro delle Sacre Scritture accompagnato da un altro membro della comunità che porta un cero acceso. Colui che porta il Libro delle Scritture lo depone al centro dell’altare avendo cura di collocarlo in modo verticale, ben visibile. Il cero acceso viene posto vicino il Libro. Mentre si porta il Libro all’altare, il lettore che sta all’ambone, prosegue con calma la lettura.*

*Lettore* Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: *«Dove sei?»*.

*In piedi*

*Tutti* **Signore, Parola e nostro Dio,**

 **sei la luce attraverso la quale fu fatta la luce**

 **sei la via, la verità e la vita**

 **sei la luce in cui non c’è tenebra.**

 **Di’, o Signore: «Sia fatta la luce»**

 **io veda di non smarrirmi,**

 **veda la verità ed eviti la menzogna,**

 **veda la vita ed eviti la morte.**

 **Tu hai creato Adamo dalla terra**

 **con amore hai coperto**

**la vergogna del suo peccato,**

 **ricordami sempre che io sono polvere.**

 **Risplenda la luce, per me povero cieco.**

 **Dirigi i miei passi sulla via della pace**

 **ritornerò a te, vita e verità,**

 **verrò alla tua presenza con canti di gioia.**

 **Amen**

*Seduti*

**Secondo Momento**

**“LA SUA STIRPE TI SCHIACCERÀ LA TESTA”**

**Un Amore che salva**

*Lettore* Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: *«Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?»*. Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: *«Che hai fatto?»*. Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: *«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».*

**

**Intronizzazione della Croce**

**Canto** *(scelto dal repertorio della parrocchia e possibilmente adatto alla intronizzazione della Croce)*

*Mentre si esegue il canto, colui che presiede si porta innanzi all’altare mentre alcuni fedeli portano la Croce.*

*Giunti sul presbiterio, oppure presso il luogo previsto per deporre la croce, la intronizzano.*

*Colui che presiede si pone innanzi alla Croce e dice:*

*Cel.* Cristo Gesù,

pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso

la sua uguaglianza con Dio;
 ma spogliò se stesso,

assumendo la condizione di servo
 e divenendo simile agli uomini;
 apparso in forma umana, umiliò se stesso
 facendosi obbediente fino alla morte

e alla morte di croce.

*Tutti* **Per questo Dio l'ha esaltato**

**e gli ha dato il nome**

 **che è al di sopra di ogni altro nome;**

*Quindi tutti si mettono in ginocchio e dicono:*

*Cel.* perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi
 nei cieli, sulla terra e sotto terra;

*Tutti* **e ogni lingua proclami**

**che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.** *(Cfr. Fil 2, 6-11)*

*Tutti si mettono in piedi e il celebrante procede con l’incensazione della croce.*

*Terminata l’incensazione il celebrante conclude dicendo:*

*Cel.* Cristo Gesù, sei tu l’Agnello di Dio
 sulle tue spalle porti il peccato del mondo

 togli da noi il grave peso del nostro peccato

 e con misericordia ci avvolgi del tuo perdono

*Tutti* **Amen.**

*Seduti*

**Terzo Momento**

**“FECE LORO TUNICHE DI PELLI E LI VESTÌ”**

**Un Amore che da vita**

*Lettore* Alla donna disse: *«Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà».* All'uomo disse: *«Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: «Non devi mangiarne», maledetto il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!».*

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì.

 Poi il Signore Dio disse: *«Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!».* Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

**Pensiero di riflessione del Celebrante**

*Voce narrante* Seppur cacciati dal giardino

 e benché la via che conduce all’albero della vita era ormai preclusa,

 la via del ritorno a Te, o Dio,

 non era chiusa e non lo è ancora.

 L’uomo e la donna sperimentarono la tua cura,

 la tua attenzione di Creatore

 e avvolti di vesti, ancora una volta,

 sentirono di non essere

drammaticamente soli e nudi.

Seppur fuori da quella che era stata per loro

la casa voluta e creata da Dio

 l’uomo e la donna saranno sempre cercati,

 e quella domanda: *“Dove sei?”*

 risuonata una volta nell’Eden

 sempre risuonerà su questa Terra,

valle di lacrime,

 perché il passo di Dio mai si stanca,

 e sempre cammina …

 e sempre chiama …

 Ma tu Adamo di oggi, *“Dove sei?”…*

 Dove vai? Cosa cerchi?

 La Via, la Verità, la Vita ti è stata offerta.

 La strada per tornare,

 per non nasconderti,

 per non fuggire,

 ti è offerta.

 È quella stirpe che vice il tuo nemico

 e ne schiaccia la testa,

 con il Suo sangue

 con la Sua vita.

**Canto** *(o canone che possibilmente faccia riferimento alla luce)*

*Durante il canto, colui che presiede si reca presso l’altare e attingendo la luce dal cero acceso presso il Libro delle Scritture, va ad accendere le due candele che sono poste nel giardino dov’è intronizzata la croce. Quindi rivolto verso la croce dice:*

*Cel.* Signore della luce,

 nella radiosa tristezza

di questo vespro quaresimale

 noi ti ringraziamo per la luce

che vince le tenebre

 e ti preghiamo affinché la grazia

 vinca sempre il peccato che ci opprime,

 in modo che purificati e perdonati

 possiamo contemplare

il compimento della Pasqua.

 Per Cristo nostro Signore.

*Tutti* **Amen.**

**Benedizione finale**

*Il sacerdote stendendo le mani sui presenti dice:*

*Cel.* Dio, eterno Padre,
 che nella Croce del suo Figlio
 ha rivelato l'immensità del suo amore,
 vi doni la sua benedizione.
*Tutti* **Amen.**

*Cel.* Cristo, che morendo sulla Croce
 è divenuto Sposo e Signore

dell'umanità redenta,
 vi renda partecipi della sua vita immortale.

*Tutti*  **Amen.**

*Cel.* Lo Spirito Santo
 vi faccia sperimentare la

misteriosa potenza della Croce,
 albero della vita

e principio della creazione nuova.

*Tutti* **Amen.**

*Cel.* E la benedizione di Dio onnipotente,
 Padre e Figlio e Spirito Santo,
 discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.*Tutti*  **Amen.**

**Canto finale**